

# APPUNTAMENTI COMUNITARI

## Mese di febbraio 2018

**Domenica 4 Febbraio**

11,15: "Il Carnevale degli animali" in Biblioteca

**Giovedì 8 febbraio**

20,00: adorazione eucaristica vocazionale diocesana in seminario

**Domenica 11 febbraio**

11,15: Laboratorio creativo e Pentolaccia in Biblioteca  
20,00: festa di Carnevale per giovani e giovanissimi

**Lunedì 12 febbraio**

20,00: serata organizzata dall'Ass. Periplo (v. a lato)

**Martedì 13 febbraio**

20,00: festa di Carnevale per tutte le famiglie

**14 febbraio**

**MERCOLEDÌ DELLE CENERI**

**Inizio del Tempo di Quaresima**

9,00-19,30: Ss. Messe con imposizione delle Ceneri  
13,30: Preghiera comune e digiuno

**Venerdì 16 febbraio**

19,00: visita vicariale del Vescovo presso la parrocchia S.Maria delle Vittorie (non sarà celebrata la messa vespertina nella nostra parrocchia)

**Domenica 18 febbraio**

11,15: presentazione del libro di Chiara Cannito in Biblioteca di Stefano (v. pag. 11)

**Lunedì 19 febbraio**

19,00: bottega dei genitori dei ragazzi dell'ACR e di Gerusalemme

**Martedì 20 febbraio**

20,15: incontro comunitario con la catechesi guidata da padre Franco Annicchiarico, s.j.

**Giovedì 22 febbraio**

19,00: bottega dei genitori dei ragazzi di Nazareth

**Venerdì 23 febbraio**

20,00: Via Crucis in parrocchia

**Domenica 25 febbraio**

18,00: cineforum parrocchiale con il film "The startup. Accendi il tuo futuro", di Alessandro D'Alatri, Italia 2017

**Mercoledì 28 febbraio**

19,00: bottega dei genitori dei ragazzi di Emmaus

**Giovedì 1° marzo**

19,00: bottega dei genitori dei ragazzi di Cafarnao

**Venerdì 2 marzo**

20,00: Via Crucis in parrocchia

Pubblichiamo l'IBAN per versare il proprio contributo:  
IT21C 02008 04030 000101696258 -  
UNICREDIT Via Putignani (BA). L'economista invita a visionare il rendiconto affisso in parrocchia. GRAZIE!

## Non rassegnamoci all'indifferenza!

Viviamo in un mondo in cui sembrano capovolti valori e principi che ci sono stati insegnati, in cui chi si impegna nel sociale è accusato di "buonismo" e chi raccoglie dei disperati nel mar Mediterraneo viene sul banco degli imputati. Sembra quasi che l'individualismo debba assurgere a modello comportamentale dominante, sotto la protezione di una dilagante indifferenza: e tutto ciò per conservare gelosamente quei piccoli tesori di miseria che ciascuno di noi crede di possedere.

Forse è allora giunto il tempo di provare ad andare controcorrente, proprio come il colibrì della favola; di non rassegnarsi all'indifferenza; di non abbandonarsi alla logica del "cogito ergo sum" pigramente adagiati sul divano di casa o comodamente posizionati dietro la tastiera del PC.

PER.I.P.L.O ETS (PERcorsi di Integrazione, Pace e Libere Opportunità - Ente del Terzo Settore) è una associazione di volontariato che affonda le sue radici nel progetto "Le Querce di Mamre" e che nasce proprio per questo: permettere a ciascuno di noi di fare la propria parte. Piccola o grande che sia non è questo il punto e, soprattutto, non spetta a noi giudicarlo. E' invece un nostro auspicio quello di diffondere l'interesse per il solidarismo attivo per provare a contrastare la logica pervasiva dell'individualismo con l'azione concreta. E PER.I.P.L.O, come le altre associazioni che si occupano del terzo settore, ha bisogno di tutti. Per provare a indignarsi di fronte alle cose che non vanno; e per trovare il coraggio di cambiare quelle stesse cose.

Vi aspettiamo numerosi, **lunedì 12 Febbraio alle ore 20,00, presso l'Auditorium della chiesa di San Marcello** per presentarvi la nostra associazione e per un piacevole e vivace scambio di opinioni sul mondo del volontariato.

Ci sono solo due giorni all'anno in cui non possiamo fare niente: si chiamano oggi e domani. E quindi oggi è il giorno giusto per amare, credere, fare e, soprattutto, vivere.



**periplo**  
percorsi di integrazione  
pace e libere opportunità

### Il Volo del Colibrì per non rassegnarsi all'indifferenza

lunedì 12 febbraio - ore 20.00  
Parrocchia S. Marcello  
largo Don F. Ricci, 1 - Bari

**Intervengono:**

Don Andrea FAVALE Parroco S. Marcello  
Don Gianni DE ROBERTIS Direttore generale Fondazione Migrantes  
Chiara SCARDICCHIO Docente universitaria, scrittrice, autrice del libro "Brevario per i) Doni Chisciotte. Taccuino di pedagogia della rivoluzione"  
Maurizio MOSCARA Presidente Associazione Periplo

# Nella nostra

# Comunità

Anno XVI • n.2 • 4 febbraio 2018  
sanmarcello.wordpress.com

Periodico della Parrocchia San Marcello in Bari  
sanmarcello.bari@arcidiocesibaribitonto.it • distribuzione gratuita



3ª SAGRA DELLE STRASCNAT



LA SUPERTOMBOLA



Come l'amore cresce dentro di te, così cresce la bellezza. Perché l'amore è la bellezza dell'anima.  
S. Agostino



FAMIGLIE E GIOVANI



LA MATITA DI DIO Madre Teresa



I PANZEROTTI

## Sommarario

Festa di comunità.....	pag. 2
Il voto: dovere etico prima che diritto.....	pag. 4
Marcia della Pace ad Andria.....	pag. 5
Camposcuola invernale.....	pag. 6
Dieci Anni - La Sirenetta ecologica.....	pag. 8
Scatti di pace.....	pag. 9
Fraternità in donazione.....	pag. 10
L'Angolo della Poesia - Biblioteca.....	pag. 11
Appuntamenti comunitari.....	pag. 12

## NELLA NOSTRA COMUNITÀ

[sanmarcello.bari@arcidiocesibaribitonto.it](mailto:sanmarcello.bari@arcidiocesibaribitonto.it)

## Direttore responsabile:

Gabriella Sestito

Registrato al Tribunale Civile di Bari  
in data 25/10/2002 al n. 1591

## Redazione:

Andrea Favale, Francesco Necchia, Anthulla  
Solomonidis, Barbara Cusumano, Maria Armenise,  
Ilaria Povero, Rocco Martino

## Impaginazione grafica:

Francesco Necchia | franec@live.it

## Foto: Michele Guerra

Rubriche: "Libri che parlano" - Barbara Cusumano  
"Una poesia al mese" - Anthulla Solomonidis

## Stampa:

MAGMA Grafic di Michele Guerra & C.  
Via De Viti De Marco, 14-16 - Tel. 0805014906  
Direzione, redazione e pubblicità:  
Largo Don Franco Ricci, 1 - 70125 Bari  
Tel. 0805575519

Visitate il sito web della parrocchia:  
[sanmarcello.wordpress.com](http://sanmarcello.wordpress.com)

L'uscita del prossimo numero  
è prevista per domenica 4 marzo 2018

# Vivere la festa

La Festa di San Marcello, la sagra e la tombolata sono state occasioni per gioire.

Proprio il Vangelo ci insegna ad essere pronti a far festa e ad aprirci agli altri.

Fermarsi accanto a Gesù, mettendo il Vangelo al centro. L'incontro con Gesù, il Vivente, fonda il nostro essere comunità. In questo modo diamo spazio anche all'atteggiamento della sosta, della festa e in modo particolare a questi giorni passati. Tutti noi recuperiamo, percepiamo, respiriamo, viviamo Gesù e il Vangelo nella nostra comunità parrocchiale; nelle relazioni forti, calorose, vere tra noi avvertiamo la presenza buona e misericordiosa di Gesù. In questo modo riusciamo anche a "so- stare", a stare dentro, con gioia e serenità, alle dinamiche più normali ed essenziali della nostra comunità, riusciamo ad amare di più.

S. Agostino scriveva: Come l'amore cresce dentro di te, così cresce la bellezza. Perché l'amore è la bellezza dell'anima.

La festa non è un fermarsi statico e inoperoso. È invece un tempo che ci regaliamo, che ci offriamo per motivare e rilanciare atteggiamenti e scelte quotidiane. È un fermarsi che ricrea, che fa star bene, che rinfranca.

Questi giorni di festa nella nostra parrocchia sono ormai una buona consuetudine da anni, una proposta semplice che si inserisce nel cammino della comunità. Pregare, ascoltare e festeggiare accanto a Gesù, mettendo al centro il Vangelo, fa maturare in noi l'urgenza di un rinnovamento, di una rinascita, di una rigenerazione del cuore, della mente e delle opere.

Questi giorni hanno avuto lo scopo primario di ribadire la bellezza dell'essere comunità, rafforzare gli affetti fraterni.

## Dalla Biblioteca di Stefano...

Il carnevale è alle porte!!!!!!!  
E..... nella Biblioteca di Stefano  
**domenica 4 Febbraio 2018 alle ore 11.15**  
**"IL CARNEVALE DEGLI ANIMALI "**  
di Camille Saint-Saëns

e laboratorio a tema aspettano tutti... Ma...  
Quale dei cinque sensi sarà il più stimolato?

Chi condurrà le "danze"?

E tu che Maschera vorrai interpretare?

E cosa desideri gustare?

Partecipa e tenta una risposta.

E la Festa continua ...

**domenica 11 febbraio 2018 ore 11.15**  
**LABORATORIO CREATIVO E PENTOLACCIA**

**domenica 18 febbraio 2018 ore 11.15**  
Pensi che oggi i rifiuti siano un "Problema"?

Per chi? Dove ?

Il 18 febbraio scopriremo che:  
"anche il mare sta messo male".

Ci aiuterà nell'impresa la scrittrice CHIARA CANNITO con la  
presentazione del suo libro bilingue  
**"LA SIRENETTA E I RIFIUTI**

**IN MEZZO AL MAR"**

The little mermaid in the sea among the wastes  
(Quorum Edizioni)

**19-22-28 febbraio ore 19.00/20.30**

TANTE LETTURE E LABORATORI in contemporanea a tutti  
gli appuntamenti mensili di Bottega dei genitori  
(vedi calendario alla pagina seguente).

Vuoi mancare?

Non sai che ti perdi!!!!!!

## L'Angolo della poesia di Anthulla

### "Ho bisogno di sentimenti"

Io non ho bisogno di denaro.  
Ho bisogno di sentimenti,  
di parole, di parole scelte sapientemente,  
di fiori detti pensieri,  
di rose dette presenze,  
di sogni che abitino gli alberi,  
di canzoni che facciano danzare le statue,  
di stelle che mormorino all' orecchio degli amanti.  
Ho bisogno di poesia,  
questa magia che brucia la pesantezza delle parole,  
che risveglia le emozioni e dà colori nuovi.  
La mia poesia è alacre come il fuoco  
trascorre tra le mie dita come un rosario  
Non prego perché sono un poeta della sventura  
che tace, a volte, le doglie di un parto dentro le ore,  
sono il poeta che grida e che gioca con le sue grida,  
sono il poeta che canta e non trova parole,  
sono la paglia arida sopra cui batte il suono,  
sono la ninnananna che fa piangere i figli,  
sono la vanagloria che si lascia cadere,  
il manto di metallo di una lunga preghiera  
del passato cordoglio che non vede la luce.

Alda Merini



## Fraternità in donazione

Il gruppo Fratres è operativo da qualche tempo a San Marcello. Non è una novità perché era presente anni fa nella parrocchia, ma lo spirito animatore del gruppo si era spento.

Un anno fa al centro di ascolto Caritas si è presentato Roberto Nacci, presidente della Fratres "Del Salvatore" di Loseto gruppo attivo sotto la guida attenta di Don Lino Modesto, con l'intento di far rinascere il gruppo.

Sembrava un'impresa difficile perché le riunioni serali finalizzate alla formazione del gruppo erano poco frequentate, ma Roberto Nacci generava fiducia e credeva fortemente nel progetto che si andava realizzando.

Credevo fortemente in questa nobile iniziativa, insieme al parroco Don Gianni De Robertis sensibile a ogni tipo di attività caritatevole, in quanto dolorose esperienze personali mi avevano sensibilizzata all'importanza di questo gesto. Il dono del sangue, infatti, è tra i più generosi che l'uomo possa offrire in quanto supera la paura dell'ago nella vena, la possibilità da parte del donatore di sentirsi male dopo il prelievo e di tanti altri problemi legati ad essa.

Quante volte osservando le sacche di sangue che venivano infuse a mio marito durante la sua lunga malattia ho immaginato chi potesse essere il donatore ringraziandolo mentalmente per il suo nobile gesto.

Le prime riunioni sono state poco frequentate, ma a poco a poco si sono arricchite di persone sensibili al problema e che insieme sono diventate presenze attive e animatrici delle giornate di donazione.

In data 4.7.2017, si costituiva in forma ufficiale il Gruppo Fratres S.Marcello con le seguenti persone: Presidente Roberto Madaro, Vice presidente Alessandro Itta, Capogruppo Nicoletta Contò, Segretario Maria Grisolia, Amministratore Saverio Casamassima, Consultante Sanitario Dina Ielpo, Consigliere Mohamed Youssouf, Consigliere Michele De Robertis, Consigliere Eleonora Federico, Consigliere Daniele Romanazzi, Assistente spirituale Don Francesco Necchia, Presidente

revisori Margherita Semeraro, Vice presidente revisori Annarita Gabriele, Segretario revisori Agnese Gentile, Supplente Rosalina Vecchione, Supplente Luana Ligurgo.

Da quel momento in poi, si sono registrate nuove adesioni, spesso giovani donatori, che vengono accompagnati al Centro Trasfusionale del Policlinico con lo spirito fraterno e coinvolgente di Alessandro, Roberto e Saverio.

Siamo ancora all'inizio, ma abbiamo riscontrato un crescente interesse all'attività che speriamo fortemente possa aumentare per il bene comune.

Nella nostra parrocchia di San Marcello, frequentata anche dagli stranieri, si è assistito da parte degli stessi al verificarsi di una crescente volontà di donare.

Ricordando la strage dei treni tra Andria e Corato dello scorso anno che vide una grande affluenza di migranti impegnati nella donazione di sangue, abbiamo voluto sensibilizzarli a questo gesto di grande solidarietà. Infatti, il primo a donare nel gruppo Fratres S.Marcello, è stato un giovane musulmano del Niger; questi tra l'altro ha convinto un suo amico contrario alla donazione verso i miscredenti, sulla bontà del dono verso tutti gli uomini di qualsiasi religione e razza.

A lui si è aggiunto un giovane kossovaro e delle badanti georgiane.

Si sta verificando che i giovani sono disposti a donare considerando che le donazioni sono utili al controllo del proprio stato di salute e a generare un sano stile di vita.

L'accompagnamento al centro trasfusionale è sempre preceduto da informazioni fornite dal nostro consulente sanitario Dina Ielpo e diventa una festa perché l'incontro di giovani e meno giovani genera un clima gioioso.

Il nostro gruppo Fratres ha l'intenzione di crescere sensibilizzando e informando in particolare i giovani sull'importanza di un simile gesto.

I giorni delle donazioni sono fissate ogni 3° settimana del mese il sabato e la domenica al Policlinico. Sito web: <https://sites.google.com/site/fratressanmarcellobari/> e pagina Facebook <https://www.facebook.com/fratressanmarcellobari/>.

In questi giorni, in seguito alla carenza di sangue nei centri trasfusionali verificatasi a seguito dell'epidemia influenzale che ha colpito in modo massiccio i donatori, il gruppo Fratres San Marcello, ha registrato un attivismo eccezionale soprattutto tra i giovani che hanno risposto in maniera encomiabile. Da segnalare la partecipazione attiva del nostro parroco, don Andrea Favale, anche lui sensibile donatore.

Nicoletta Contò



Gesù e il Vangelo utilizzano anche tanti linguaggi, quindi per i prossimi anni si possono prevedere anche momenti che attingano dall'arte, dalla musica, dal teatro.

Il Signore Gesù è venuto per darci la vita divina in abbondanza, la pace che il mondo non può dare, la letizia dei cuori. La festa richiama il monito di S. Paolo ai Filippesi: Siate sempre lieti. Comportatevi come Cristo Gesù. Vedano tutti la vostra bontà e Dio che dà la pace sarà con voi.

Prendere in considerazione tutto ciò che è vero, tutto ciò che è buono, giusto, puro.

Gesù e il Vangelo ci offrono l'orizzonte di una fraternità che continuamente ci supera e ci arricchisce.

Ti ringraziamo Signore di questi giorni, di questo cibo, che nutre la nostra vita. Nel prenderlo assieme, ci sentiamo dentro la famiglia più grande della nostra comunità. Che non ci manchi mai Signore la festa della tua presenza, l'ascolto delle tue parole, il gusto di trovarci insieme e di spenderci per gli altri.

Nica e Michele



### Si ringrazia per la Tombolata di S.Marcello:

Aria di Festa di Ricci Valentina - Via Fanelli 215/b  
Cartolibreria New Planning di A. Amoroso V.Pavoncelli 106  
Cassano Creazioni - Via Jacini 33/a  
Centro ottico Amoroso - Via Jacini 45  
Computer Point di Proscia Vito - Via Fanelli 227  
Farmacia Sollazzo - Via Fanelli  
FranClari Parrucchiere - Via Fanelli 209/a  
Idee regalo di Armenise - Via Fanelli 217  
Le Chicche di Fra Dà - Via Pavoncelli 146  
Little Garden Junior Di Andrea Giannattasio - Via Iacini 17  
Macelleria Sifanno Michele - Via Iacini 40  
Merceria Filmoda di Mariella Landriscina - Via Pavoncelli  
Mister Dog Show room Via Fanelli 207 c/d  
Panificatori per passione - Via Iacini 50  
Punto casa di Palmieri Nunzia - V.le Di Vittorio 11  
Ristorante Nonno Marcello - Via Fanelli

## Educarsi ad essere comunità

C'è da chiedersi anzitutto cosa significhi "essere comunità". Qualcuno potrebbe rispondere "sentirsi corresponsabili, con i pastori, delle cose della chiesa". Ma forse essere comunità, cioè famiglia di famiglie, come si sente sempre dire, significa sì educarsi alla corresponsabilità, ma soprattutto accogliersi, dialogare, coprire le pecche reciproche, non ritenere nessuno cretino/a, non additare chi sbaglia, cercare invece di rimediare, di persona ed in silenzio agli errori altrui, magari provando con garbo la correzione fraterna, in una parola cercare di "convivere in grazia di Dio".

Lunedì 15 u.s., la mattina sono arrivata in chiesa per l'Eucarestia quotidiana. Con mia meraviglia ho trovato i banchi tutti in disordine. Mi è spiaciuto sentire: "Come ogni lunedì mattina".

Questo lo diceva una persona alquanto contrariata per il comportamento dei genitori dei bimbi che usufruiscono di quell'ambiente durante le celebrazioni della domenica mattina. Non ci permise di metterli in ordine perché i sacerdoti vedessero e provvedessero.

Sarebbe stato meglio forse metterli a posto e pensare di scrivere su un cartello "I genitori dei bambini che domenica mattina usufruiscono di questo ambiente sono pregati di lasciarlo come lo trovano" e poi chiedere ai sacerdoti il permesso di appendere il cartello all'ingresso della cappella. Quella mattina a presiedere la celebrazione c'era don Andrea che incurante di quel caos iniziò tranquillamente la celebrazione con riferimento opportuno al pubblicano nel tempio.

Eravamo nella settimana di festeggiamenti del nostro patrono s. Marcello, festeggiamenti veramente riuscitissimi. Sabato 14 la tombolata nell'auditorium ha visto raccolta una gran fetta di comunità festosa e partecipe. A seguire fuori sul sagrato c'erano le squisite orecchiette preparate dalle signore di "Donne al Centro", nonché appetitose sgagliozze e popizze fritte con perizia da Antonio. E poi, ma non ultimi, gli scout che preparavano un gustoso vin brûlé. Il tutto attorno ad uno scoppiettante falò che serviva a scaldarci oltre che a creare una atmosfera festosa.

Domenica sera dopo la messa vespertina il bel musical su s.Teresa di Calcutta ci ha ritrovati numerosi, nuovamente in auditorium, in attento ascolto di una compagnia di bravissimi attori dilettanti.

Lunedì sera l'auditorium, affollato come non mai, ospitava tanti in attesa di accogliere il nostro grande don Lino per la serata di comunità durante la quale ha commentato, in maniera splendida, come è solito fare, il capitolo 39 di Genesi.

I festeggiamenti si sono conclusi il 16 con la bella celebrazione presieduta da fra Claudio Pantaleo, e dopo, in auditorium, la tradizionale panzerottata e gioiosi balli di gruppo.

Questi festeggiamenti servono a creare e cementare la comunità.

Peccato che tanti non hanno partecipato e non hanno potuto scaldarsi il cuore nel contatto con l'altro.

Dal canto mio sento la necessità di ringraziare i nostri Don per aver provveduto ad organizzare tutto in maniera magnifica.

Nonna Lele

## Il voto: dovere etico prima che diritto



Forse non tutti sanno che l'articolo 48 della nostra Costituzione, dopo aver riconosciuto a ciascuno di noi il diritto al voto, in modo eguale, libero e segreto, lo qualifica come un dovere civico. Questa particolare formula, che rappresentava un compromesso raggiunto nell'Assemblea Costituente tra quanti avrebbero voluto imporre un vero e proprio dovere giuridico e quanti, invece, non volevano andare al di là di un obbligo morale, ha permesso di collegare una serie di sanzioni (seppur simboliche) agli astensionisti, sino alla riforma elettorale del 1993. Ma anche se quelle sanzioni sono state ormai abolite (chi non si recava alle urne doveva darne idonea giustificazione al sindaco, poi veniva iscritto in un elenco che era pubblicato per un mese all'albo comunale e quindi sul suo certificato di buona condotta compariva per cinque anni la dicitura "non ha votato"), rimane fermo il principio sancito dalla nostra Carta fondamentale: ogni cittadino per la sua condizione ha un dovere civico di recarsi alle urne ogni qualvolta venga indetta una consultazione elettorale (che si tratti dunque di votazioni o di referendum).

E' pur vero che la classe dirigente politica di questo Paese non ha esattamente dato il meglio di sé negli ultimi trenta anni; ed è vero che gli episodi sempre più frequenti di mala amministrazione e di corruzione hanno progressivamente determinato un allontanamento dei cittadini dalla politica. Si pensi che la curva crescente dell'astensione in Italia (che fino a qualche tempo fa era uno dei paesi occidentali dove il dato di affluenza alle urne era tra i più alti) è iniziata a partire dal 1977 e cioè esattamente dall'anno in cui Enrico Berlinguer pose la politica di fronte alla c.d. "questione morale", imputando ai partiti una generalizzata malversazione che veniva individuata però ad un livello ben meno allarmante di quello che conosciamo noi: il dito era puntato cioè contro il malcostume dei partiti di occupare tutti i posti di potere con una sorta di spartizione

delle poltrone e di non onorare con tali comportamenti l'alta missione che il popolo aveva loro affidato. Figuriamoci cosa direbbe adesso quella classe politica, di fronte ad un regime di corruzione così esteso e diffuso!

Ebbene, anche se tutto ciò è terribilmente vero, qualche riflessione va fatta sull'importanza della partecipazione al voto.

Innanzitutto, per regalare a noi questo diritto, milioni di persone sono morte in tutto il mondo: la democrazia costituzionale è una conquista dell'era contemporanea e il suffragio universale risale a circa la metà del secolo scorso (1945 in Italia, con le donne per la prima volta ammesse a votare alle elezioni amministrative). Il valore di poter esprimere liberamente e segretamente la propria opinione, di poter "contare" in qualche modo sulle sorti del Paese, di poter incidere – seppur in minima parte – sulla vita della comunità, non può essere oggetto di scherno, disinteresse e apatia. Saremmo responsabili della distruzione di un dono che, tra l'altro, non è per niente scontato in almeno il 40% degli stati del mondo. E sarebbe come rinunciare ad uno degli strumenti pacifici e non violenti (gli altri, come diceva don Milani, sono il diritto di sciopero e la disobbedienza nei confronti delle leggi ingiuste) che ci è stato messo a disposizione per tentare di trasformare la società e di migliorare il mondo in cui viviamo.

In secondo luogo, astenersi non serve a nulla: in Italia, come in tutti gli ordinamenti moderni, non esiste il c.d. "seggio bianco": la percentuale dei non votanti non ha alcun effetto poiché gli scranni delle camere vengono occupati (proporzionalmente o in base ad altri sistemi aritmetici) dai partiti che hanno partecipato alle competizioni elettorali e che hanno riscosso il miglior consenso.

In terzo luogo e conseguentemente alle nostre ultime considerazioni, non votare significa dare forza al partito o alla coalizione che riesce a conseguire

il miglior risultato: il "consenso non espresso" si rifletterà direttamente o indirettamente e in modo quasi automatico su chi ha avuto maggiori percentuali di voto, soprattutto nei sistemi maggioritari.

Inoltre, la classe dirigente politica peggiore, quella più corrotta, quella legata alla criminalità organizzata e non, confida esattamente in un alto numero di astenuti: infatti, il disinammoreamento dalla politica determina inevitabilmente una rinuncia alla partecipazione (si tratta della fase che stiamo vivendo in Italia); e la rinuncia alla partecipazione – senza fare molti giri di parola - lascia piena libertà di agire a malandrini e lestofanti che infestano, a volte impunemente, i palazzi del potere.

Infine, il proverbiale spezzettamento della politica nostrana in una serie di formazioni politiche (alcune del tutto stravaganti) comporta almeno un risultato positivo: e cioè che, nell'arco delle forze candidate alle elezioni è impossibile non individuare quella più vicina al nostro modo di interpretare i processi di trasformazione della realtà, quella più consona alla nostra idea di sviluppo sociale. E ciò accade anche quando la nostra preferenza dovesse andare a quelle formazioni che prendono percentuali irrisorie e che magari, seppur con pochi consensi in tutta Italia, possono poi virtuosamente cercare di crescere nella società civile e di creare partecipazione senza per forza essere presenti nei palazzi.

Quindi, riflettiamo bene prima di prendere decisioni che in definitiva, potrebbero ritorcersi contro noi stessi. *Dovere etico* significa avere la responsabilità di farsi carico di *qualcuno* che si aspetta da noi *qualcosa*: e il Costituente, con la lungimiranza che ha caratterizzato tutta la sua straordinaria opera, voleva semplicemente dirci che abbiamo una responsabilità di decidere, una responsabilità di scegliere, una responsabilità di non rimanere indifferenti.

Maurizio Moscara



"Puntuali alle 8 in parrocchia, da lì si parte tutti insieme alla volta di Sannicandro!"

L'invito degli educatori è rivolto sia ai bimbi che ai genitori dell'ACR, ma in realtà a tutta la comunità di San Marcello. Indossato il nastro giallo con emoticon personalizzato e, sventolato lo stendardo colorato, ogni membro della squadra dell'ACR di San Marcello è partito per affrontare l'avventura della marcia della pace, sotto lo sguardo paterno e premuroso di don Andrea.

Obiettivo: gridare con gioia (in perfetto stile AC) 'per' e 'dalle' strade di Sannicandro <<PACE>>, prima di tutto agli abitanti del paese, ma da lì a tutto il mondo.

Al ritmo dello slogan "La pace, la pace, la pace non si tace" e tanti altri, intonati da Angela, siamo arrivati alla Chiesa del Carmine dove abbiamo incontrato altri avventurieri come noi, provenienti da tutta la diocesi di Bari-Bitonto. In tutto 1600. Qui abbiamo celebrato la messa e ci siamo sentiti davvero una sola cosa con Gesù, nostro amico per eccellenza.

All'uscita, il grande arcobaleno della pace ha iniziato a diffondere colore e vita per tutte le strade di Sannicandro. Il paese ci ha accolti con tanto calore e affetto e ha partecipato alla festa salutandoci dai balconi.

Sorrisi, giochi, balli, allegria sono state le parole chiave che ci hanno guidato durante la marcia e sono state le risorse che non ci hanno fatto sentire la stanchezza. E poi le testimonianze di amici venuti da lontano che hanno raccontato di loro e del loro arrivo in Italia.

Non soli ma insieme, perché insieme tutto diventa possibile...anche la pace!

"Posando lo sguardo sull'ALTRO possiamo guardare ALTO", ci ha ricordato don Giacomo durante la celebrazione.

Una buona "dritta" per scattare la nostra foto!

Educatori, genitori e bimbi insieme ci siamo allenati a passarci il testimone, come in una staffetta in cui nessuno è escluso.

Tutti insieme nel grande album di famiglia, che è stato esposto sul palco nel momento finale in cui ogni parrocchia ha inserito la propria foto.

Tutti insieme in piazza per "sentirci famiglia e far sentire la nostra voce", come hanno detto gli organizzatori diocesani a conclusione della giornata.

Un mega-selfie finale e il grande album di famiglia è ricomposto: ognuno è al proprio posto!

La festa è continuata in parrocchia dove abbiamo condiviso il pranzo con il resto della comunità e con amici provenienti da altri Paesi. Con loro abbiamo vissuto altre belle emozioni, assaporato piatti di ogni genere e ascoltato tante altre testimonianze.

Insomma, una giornata davvero indimenticabile!

Una mamma



## ... Dieci Anni

Sono passati dieci anni da quando Stefano non è più con noi e ci guida in questo cammino. Sono passati dieci anni da quando abbiamo iniziato il cammino dell'Associazione "Amici di Stefano Costantino".

Non potevamo che chiamarla così perché grazie a tanti amici suoi e nostri, al loro impegno, alla loro tenacia, insieme alla Provvidenza i cui fili sono sempre misteriosi ma precisi, abbiamo portato avanti tante iniziative. Tutte nate apparentemente dal caso ma in realtà volute da una realtà altra e Alta.

Così hanno preso corpo e consolidate nel tempo le iniziative a favore di alcune realtà a Scutari in Albania, come l'orfanotrofio municipale, l'ambulatorio di Jebani, le case famiglia per disabili e ragazze orfane dell'Opera Madonnina del Grappa; quelle a favore delle case famiglia per orfani biologici o legali di Shiget in Romania, le borse di studio alla Scuola Michelangelo di Bari, la collaborazione con la Caritas diocesana di Bari-Bitonto, con l'Istituto Fornelli, con

le Parrocchie Sacra Famiglia e quella di San Cataldo, con Equanima, con la Comunità Frontiera di Rutigliano, e tante altre; ultime ma non ultime per tutto l'affetto che ci lega a voi ed alla nostra Parrocchia di San Marcello, le iniziative all'interno della parrocchia stessa: il campetto di pallavolo, la Casa Hosanna e soprattutto quella splendida realtà che da sette anni è resa viva da quella "macchina da guerra" che è la Biblioteca di Stefano e dai suoi volontari e volontarie. Difficile riassumere tutto quello che è accaduto in questi dieci anni di associazione, e tutto sommato non è importante. Quello che conta è la testimonianza di tante persone, che ringraziamo una per una, che hanno dimenticato se stesse per donare se stesse, per rendersi protagonisti consapevoli di un cammino di amore che è nato da una tragedia umana. Il buon Dio ha guidato tutti noi in questi dieci anni facendoci capire che la sua mano misteriosa è presente e viva.

Un abbraccio a tutti e grazie infinite a tutti.

*Elio, Patrizia e Alessandra Costantino*

## La Sirenetta ecologica

**Domenica 18 febbraio 2018 ore 11.15**

l'autrice Chiara Cannito sarà ospite ne La biblioteca di Stefano per la presentazione di "La Sirenetta e i rifiuti in mezzo al mar - The little mermaid in the sea among the wastes" (Quorum edizioni), con un coinvolgente laboratorio di recupero creativo per bambini e ragazzi.

Sarà utile e divertente partecipare **portando materiali di scarto** (quali contenitori, bottiglie, pellicole ed involucri in plastica per alimenti, carte, stagnole, spugne, guanti in lattice, retine, polistirolo, tappi, etc...) per realizzare i "nuovi" pesci del Mediterraneo.

**Di che si tratta?** Un libro illustrato per ragazzi (consigliato dai sette anni in su), realizzato con la cooperativa Ulixes scs, nell'ambito di un progetto di scambio europeo su tematiche di educazione ambientale.

**Tradotto** in inglese da Emanuele Noviello, si può leggere in italiano ed in inglese ed è godibile per le illustrazioni dai colori brillanti della giovane e preparata **illustratrice** Nataly Crollo (blog: natalycrollo.blogspot.it; sito www.ilpaesezuccherino.com).

Una rielaborazione simpatica della nota fiaba di H. C. Andersen, in cui la nuova sirenetta focalizza la sua attenzione sugli inaspettati effetti

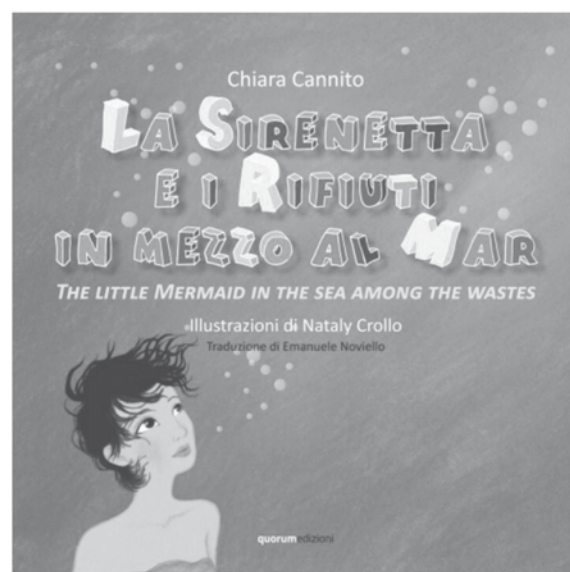
causati dall'abbandono di rifiuti in mare, dopo l'incontro con abitanti marini caratterizzati da un look insolito: Polpopet, Gambero di legno, Sgombro di uranio, Tonno in scatola, Sardina in vetrina, Triglia in umido, Sogliola su carta. Inoltre inseguendo l'amore in superficie, scopre ed impara le possibilità di un corretto smaltimento di svariati imballaggi e contenitori buttati via dall'uomo.

**Chi è l'autrice?** Chiara Cannito, bitontina, laurea in lettere moderne, diploma in Paleografia, Diplomatica e Archivistica, Alta Formazione in beni culturali e TCI presso Tecnopolis, collaborazioni con Università degli Studi di Lecce come ricercatrice. È responsabile progettazione, didattica, promozione territoriale e sistema di qualità del Laboratorio Urbano di Bitonto gestito dalla cooperativa sociale Ulixes, di cui è vicepresidente. Coordina la segreteria di redazione di "Studi Bitontini" ed è membro della segreteria scientifica della collana Rosmarini per Gelsorosso. Per ragazzi oltre al libro in evidenza, ha pubblicato anche "Il mago di ricicloz - The wizard of recycloz" illustrato da G. Ameruoso (Quorum); con A. Sicolo "La stòrie de re Sànde Miidece", fumetto in italiano e dialetto bitontino (Quorum). Poi "Catechesi con gli adolescenti" (Elledici), saggi su

riviste letterarie. Con A. Sicolo, M.A.Visotti e L.Schiavone "Le edicole votive a Bitonto" (Gelsorosso) ed ancora con A. Sicolo, M. A. Visotti e C. Minenna "Apongialbe".

Giovane **la casa editrice** barese Quorum (nata dopo altre collaborazioni ventennali dei suoi membri), che sostiene di frequente progetti di educazione ambientale e ne ha reso possibile la stampa. Una bella storia, un bel progetto da supportare e condividere!

*Barbara Cusumano*



## Marcia della pace ad Andria

Si invoca sempre la pace in maniera astratta, come se questa fosse qualcosa che riguarda altri e non noi, invece gli echi delle guerre li avvertiamo anche se gli scenari sono molto lontani. Le migrazioni, la povertà, l'analfabetismo sono le tante cause generate da guerre combattute in altri continenti.

Ho letto con molta attenzione il messaggio di papa Francesco per la giornata della pace, ma come al solito il papa ci mette di fronte alle nostre responsabilità di cristiani per i quali la pace è un valore da proteggere e da custodire gelosamente.

Ribadisce il concetto che aprire il cuore alla sofferenza altrui non basta, ma la pace va realizzata con azioni concrete oltre che con la preghiera e la riflessione profonda su di essa.

Ho partecipato alla marcia della pace ad Andria il 29 dicembre con don Gianni e i ragazzi delle Querce di Mambre. La serata era molto fredda, ma il piacere di vivere questa esperienza con don Gianni invitato dagli organizzatori per un intervento come direttore della fondazione Migrantes e i nostri ragazzi, mi ha fatto superare il fastidio del clima rigido. In macchina abbiamo parlato degli interventi che il governo italiano sta mettendo in atto per contrastare il passaggio dei migranti in Libia attraverso il Niger e quando Youssuf ha ascoltato questa notizia ha esclamato: "Abbiamo troppi soldati in Niger, abbiamo bisogno di insegnanti" La sua riflessione è quella di un giovane che conosce i problemi del suo paese, quarto tra i paesi più poveri del mondo e conosce per esperienza ciò di cui ha bisogno la sua terra, ricca di risorse, sfruttate abbondantemente dai colonizzatori che hanno lasciato miseria e analfabetismo.

La marcia è partita dalla sede dell'associazione Misericordia di Andria dove sono ospitati un centinaio di migranti per percorrere un tratto di strada fino alla chiesa di sant' Andrea apostolo dove don Gianni ha tenuto il suo discorso.

Erano presenti molti giovani e durante il percorso è stato letto il messaggio del papa per la giornata mondiale della pace: "Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace" nella parte dove il pontefice ribadisce che per offrire una possibilità di trovare quella pace che essi cercano bisogna trovare una strategia che combini quattro azioni: accogliere, proteggere, promuovere, integrare.

L'accoglienza richiede l'esigenza di ampliare la possibilità di ingresso legale, la protezione ricorda il dovere di riconoscere la dignità delle persone che fuggono dalle loro terre. E' necessario pensare allo sviluppo umano con l'ingresso a ogni livello di istruzione per integrarli degnamente nella vita della società che li accoglie. Papa Francesco ha richiamato le istituzioni e le organizzazioni internazionali perché si impegnino a realizzare quella pace invocata attraverso migrazioni sicure prestando particolare attenzione al problema dei rifugiati.

Don Gianni più che con le parole sempre dotate di sapienza ed efficacia, ha voluto dimostrare l'impegno concreto che la parrocchia di san Marcello ha voluto realizzare quando ancora parroco dopo l'appello del papa del settembre del 2015, ha richiamato tutta la comunità all'accoglienza di alcuni migranti neomaggiorenni ricevendone una risposta calda e generosa. E' stato il nostro momento di testimoniare l'impegno da noi assunto verso questi ragazzi in cerca di pace. In chiesa erano presenti i nostri ospiti che hanno dimostrato come fuggendo da un mondo di guerra, di miseria, di ignoranza, di disperazione si possa avere ancora speranza di realizzare un piccolo progetto di vita trasformando la mentalità di un quartiere attraversato da paure e divisioni che riguardano proprio i migranti in un cantiere di pace.

Noi tutti l'abbiamo assaporato questo successo perché i ragazzi sono conosciuti e apprezzati per i modi rispettosi, per il loro coraggio, per le loro aspirazioni e per le culture apportatrici di ricchezza di conoscenze.

Intenso l'intervento di Youssuf che oltre a parlare della sua storia, ha raccontato quello che il suo paese ha subito durante la colonizzazione francese prospettando i bisogni urgenti del suo popolo come quello dell'istruzione.

Hashim ha letto due poesie che esprimono il suo pensiero sulla pace. La prima è stata scritta da lui desiderando per sé e per sua moglie un futuro che cancelli tutte le difficoltà del presente:

*Costruiremo una barca  
Una barca del futuro e della speranza*

*Continueremo a navigare  
Spinti dal vento  
che danza verso il domani  
Porteremo la luce*

*Costruiremo una barca resistente  
come la civiltà  
Lanceremo una cima  
lunga quanto la storia  
Sull'onda del mare  
costruiremo una barca  
Tesseremo una vela fatta d'amore  
Con la nostra barca  
galopperemo all'infinito  
Ci saranno giorni belli e giorni bui  
Dalle paure e dalla solitudine  
costruiremo una strada  
Attraverseremo le vie della nostalgia  
Dal silenzio delle stelle  
scriveremo una canzone  
Dai petali dei papaveri faremo le ali  
E voleremo insieme  
come colombe dal desio chiamate  
Passerà l'inverno  
Arriveremo alla città dei fiori  
Dobbiamo costruire le ali  
per spiccare il volo.*

Nella poesia scritta da Hashim, sono riposti i desideri di pace, d'amore di un giovane che fugge dalla sua terra per ricostruire la sua vita altrove.

Un appello alla solidarietà e alla vicinanza alle persone che vivono condizioni di sofferenza, Hashim lo ha reso efficace leggendo i versi di questa poesia:

*I figli di Adamo sono dalle origini  
gli uni con gli altri  
Come membri di un'anima sola,  
di una stessa essenza.  
Se un membro è raggiunto dal dolore  
Gli altri membri  
non rimangono sereni.  
Se il dolore dell'altro  
ti lascia indifferente  
È impensabile che tu possa chiamare  
te stesso essere umano.*

Quale conclusione più bella di questi versi per farci sentire il senso di solidarietà tra gli uomini?

*Nicoletta Contò*



## “Tale e quale”

## campo invernale giovanissimi a Santeramo

*Riportiamo alcune voci dei nostri giovanissimi della parrocchia che hanno vissuto l'esperienza del campo invernale a Santeramo nei primi giorni dell'anno. E' stata un'occasione preziosa per poter soprattutto condividere quello che sono e quello che portano dentro di loro, interagendo tra i gruppi di diversa età. Li sosteniamo come comunità a crescere nel loro percorso di vita e di fede, di generazione in generazione, per costruire i nostri futuri, il futuro della nostra comunità.*

messi in gioco ragazzi più piccoli di me, che, senza vergogna e con grande spirito di intraprendenza, si sono subito dati un gran da fare. Non è stato assolutamente facile imparare a memoria il copione e studiare i movimenti dei personaggi che avremmo dovuto interpretare. Ma una volta superata la vergogna e dopo aver lavorato duramente, ci siamo divertiti un mondo. È stato fondamentale il ruolo rivestito dai nostri educatori che ci hanno guidati durante il tragitto e che ci hanno sempre indicato la retta via, incoraggiandoci a dare il massimo e ad esprimerci al nostro meglio senza preoccuparci del giudizio di nessuno. L'ultimo giorno è stato organizzato un momento finale in cui ognuno doveva scrivere su un foglietto, in via anonima, un talento che aveva riconosciuto nei suoi compagni di squadra e in altri amici. Questa attività mi ha fatto riflettere molto sulla quantità di talenti che i miei compagni hanno riconosciuto in me e che io non coltivo e non metto a disposizione di tutti. Anche grazie a questo campo, da un po', ho imparato a riconoscere più facilmente e a tenere più in considerazione i talenti che mi sono stati donati. Infine credo che queste esperienze siano significative e utili a crescere e ad acquisire una maggiore consapevolezza di ciò che si è, dei nostri limiti e dei nostri potenziali, che spesso non vengono sfruttati come dovrebbero.

*Antonio, II superiore*

“Chiunque ha talento. Ciò che è raro è il coraggio di seguire quel talento nel luogo oscuro a cui conduce.” Così diceva Erica Jong in un suo libro. Ed è stata proprio la ricerca del coraggio nel coltivare i nostri talenti l'argomento principale di questo campo invernale. Ci hanno divisi in squadre e hanno assegnato ad ogni gruppo un genere da inscenare la sera conclusiva davanti agli altri. Alla nostra squadra è toccato rappresentare una scenetta di cabaret. Inizialmente non avevo assolutamente intenzione di mettermi in gioco e non avrei mai immaginato ciò che, due giorni più in là, sarei stato capace di fare. Ciò che mi ha colpito molto, e che probabilmente mi ha fatto cambiare idea, è stata la naturalezza e la sicurezza con cui si sono



Finalmente ho vissuto la mia prima esperienza di campo con tutto il gruppo dei Giovanissimi... è stata fantastica! Inizialmente non volevo andarci perché le amiche a me più legate non sarebbero venute, ma poi ho deciso di partecipare lo stesso a questa avventura, giusto per distrarmi un po'. Devo dire che mi sarebbe piaciuto vivere questi giorni anche con amici del mio gruppo che per vari motivi non sono venuti ma ho comunque avuto l'occasione di mettermi in gioco, nonostante le mie difficoltà. Ho riscoperto i miei talenti, ho fatto nuove amicizie anche se avrei voluto conoscere più persone...insomma ho condiviso momenti di gioia, di

riflessione, di preghiera con persone delle quali inizialmente non sapevo niente ma poi, come in una caccia al tesoro, ho scoperto le loro qualità e qualche piccolo difetto facilmente tollerabile. Anche se è durato poco, sono stati tre giorni vissuti pienamente e nonostante il pregiudizio che mi sarei annoiata, vi assicuro che non volevo più tornare a casa. Mi auguro che questo tipo di esperienze possano ripetersi e siano anche di durata maggiore!

*Giulia, III media*

L'esperienza a Santeramo con il gruppo dei giovanissimi posso dire sia stata una bellissima apertura per il



2018. Infatti, per tre giorni, siamo stati in un ostello molto accogliente dove mi sono divertita tantissimo. L'argomento principale di questo campo è stato il “tale e quale show” dove, dopo esserci riuniti in gruppi e aver lavorato sodo, abbiamo fatto delle performance in cui siamo stati anche valutati da una “giuria”. La cosa che mi è piaciuta di più, è stata l'uscita a Matera, infatti, dopo aver visitato alcuni monumenti, siamo andati a chiedere in giro i sogni dei passanti ed è stato molto divertente. L'ultimo giorno invece abbiamo lavorato sui nostri “talenti” e anche quelli degli altri, ed è stata una cosa che mi ha fatto riflettere molto. Grazie a questo campo ho fatto molte amicizie e sono riuscita anche a mettermi in gioco.

*Mariapaola, I superiore*

